

Una fotografia della riscossione delle entrate pubbliche

di [Monica Montella](#)

L'obiettivo di questo articolo è osservare più da vicino l'ammontare complessivo delle entrate pubbliche italiane, distinte per i principali tributi, ed evidenziare come l'incapacità di riscossione dello Stato alimenta i residui attivi che concorrono ad incrementare il debito pubblico. Le entrate sono iscritte in bilancio al momento in cui sono accertate giuridicamente (criterio della competenza giuridica) e incassate (criterio di cassa). Nel conto economico consolidato redatto dall'ISTAT si possono analizzare i flussi delle entrate tra enti territoriali, e a differenza del bilancio dello Stato, si ha una visione complessiva delle entrate pubbliche per sotto settore secondo il principio della competenza economica (principio accrual).

Abstract

The objective of this article is to look more closely at the total amount of Italian government incomes, divided by the main taxes, and to highlight how the incapacity of cash receipts the State the active residues that contribute to increasing the public debt. Taxes are recorded in the financial statements at the time they are legal assessed (based on criteria of a legal) and to be collected (based on criteria of cash). In the consolidated account for the government sector, drawn up by the ISTAT, it is possible to analyze the revenue flows between territorial authorities, and unlike the state budget, there is an overall view of the government incomes by subsector according to accrual basis.

1. Il bilancio delle amministrazioni Centrali dello Stato

Premesso che come cita l'articolo 53 della costituzione italiana "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Le entrate contenute nel Bilancio dello Stato, basato ancora sul criterio della competenza giuridico-autorizzativa[1], si articolano in 4 titoli: entrate tributarie; extra-tributarie; alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, riscossione di crediti; e accensione di prestiti (**Tavola 1**).

Tavola 1 – Fase contabile delle entrate dello Stato per titolo e categorie, anno 2018, valori in milioni di euro

ENTRATE PER TITOLO E CATEGORIE	Previsioni	Accertamenti	Incassi	% incasso	Residuo
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	504.526	501.300	444.573	-11	56.728
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	266.809	262.614	236.811	-10	25.803
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	177.629	179.686	151.879	-15	27.807
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	34.932	34.308	32.916	-4	1.393
CATEGORIA IV - MONOPOLI	10.853	10.617	10.043	-5	574
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	14.304	14.075	12.924	-8	1.151
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	77.134	88.111	56.824	-36	31.287
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	876	943	907	-4	36
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	30.877	29.947	19.536	-35	10.411
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	277	303	272	-10	30
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	2.497	2.545	2.545	0	0
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	4.917	4.450	2.500	-44	1.949
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	34.825	47.224	28.579	-39	18.645
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	2.865	2.699	2.484	-8	215
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	2.773	2.200	2.115	-4	85
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	54	43	43	-1	0
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	1.105	381	381	0	0
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	1.614	1.777	1.692	-5	85
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	273.958	249.066	249.066	0	0
ACCENSIONE DI PRESTITI	273.958	249.066	249.066	0	0
Entrate finali	584.434	591.612	503.512	-15	88.100
Totale complessivo	858.392	840.677	752.577	-10	88.100

Fonte: Elaborazione dati [OPEN BDAP](#) Ministero Economia e Finanze

Nel 2018 la capacità di riscossione dello Stato per le entrate complessive è stata dell'89,5% con un residuo di risorse finanziarie da incassare di 56,7 miliardi di euro di cui 31 miliardi afferiscono al titolo II entrate extra tributarie. Il 10% delle entrate accertate non sono riscosse per circa 88 miliardi di euro all'anno[2].

La gran parte delle entrate è, oggi, costituita dai tributi (tasse, imposte e contributi speciali). Le imposte dirette (mediante ruoli) in vigore in Italia, che sono obbligatorie per legge e non trasferibili, vanno ad intaccare direttamente la ricchezza del singolo a favore dello Stato, come sono l'IRPEF, l'IRES (Imposta sul reddito delle società) IRAP – Imposta regionale sulle attività produttive che finanzia il 40% della spesa sanitaria italiana[3], ICI - Imposta Comunale sugli Immobili[4].

Le imposte indirette sono tributi che colpiscono la ricchezza dei contribuenti quando viene trasferita o consumata nel momento di una vendita di un bene o di un servizio. Le principali imposte indirette in Italia sono l'imposta sul valore aggiunto (IVA), l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, l'accisa e imposta di bollo. E' bene notare come le entrate tributarie rappresentano la parte prevalente delle risorse del paese in entrata rispetto a quelle extra-tributarie. L'accensione di prestiti, che deriva essenzialmente dal "macigno del debito pubblico" è circa un terzo del totale. Marginale è la quota di entrate per alienazione di beni, ammortamento e riscossione di crediti.

Tavola 2 – Le entrate del Bilancio dello Stato per fase contabile (previsioni, accertamenti, incassi e residui) per ministero e per titolo, anni 2017-2018, valori in milioni di euro

Appartenza politica	Ministro	ENTRATE PER MINISTERI	2017				2018			
			Previsioni	Accertamenti	Incassi	Residuo	Previsioni	Accertamenti	Incassi	Residuo
		TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	497.001.810.000	491.417.598.369	436.128.673.489	55.288.924.879	504.526.017.315	501.300.351.813	444.572.681.640	56.727.670.174
PD	Roberto Gualtieri	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	497.001.810.000	491.417.598.369	436.128.673.489	55.288.924.879	504.526.017.315	501.300.351.813	444.572.681.640	56.727.670.174
		TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	77.974.200.723	89.081.524.706	56.159.986.163	32.921.538.543	77.134.141.256	88.110.760.084	56.824.005.679	31.286.754.406
M5S	Luigi Di Maio	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	164.834.159	171.444.463	171.310.097	134.366	185.956.219	195.942.889	176.464.594	19.478.295
M5S	Sergio Costa	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	458.414.464	463.689.801	463.091.602	598.199	625.228.889	634.125.904	633.876.706	249.198
PD	Dario Franceschini	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	161.705.029	179.225.622	177.127.564	2.098.058				
PD	Lorenzo Guerini	MINISTERO DELLA DIFESA	680.891.501	1.143.566.191	1.140.329.404	3.236.787	780.499.685	1.339.043.939	1.332.347.150	6.696.789
PD	Roberto Gualtieri	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	68.749.040.693	73.252.493.513	45.116.782.709	28.135.710.804	67.431.187.084	74.559.862.671	45.089.671.995	29.470.190.676
M5S	Alfonso Bonafede	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1.101.091.169	1.946.549.700	394.666.229	1.551.883.471	1.299.542.521	1.627.018.398	536.957.570	1.090.060.827
PD	Paolo De Micheli	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	1.252.850.299	911.005.915	829.920.492	81.085.423	1.303.104.745	994.313.698	833.112.479	151.201.219
Indipendente	Luciana Lamorgese	MINISTERO DELL'INTERNO	2.287.303.146	5.893.717.465	3.082.994.919	2.810.722.546	2.565.546.491	3.699.084.595	3.488.044.087	211.040.508
M5S	Lorenzo Fioramonti	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	65.526.295	713.546.933	711.737.099	1.809.833	701.212.172	1.132.250.281	1.130.137.339	2.112.942
M5S	Nunzia Catalfo	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	537.196.895	591.680.588	521.453.090	70.227.498	485.474.785	513.301.469	439.211.994	74.089.475
PD	Teresa Bellanova	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	558.579.316	471.664.870	469.822.163	1.841.707				
LEU	Roberto Speranza	MINISTERO DELLA SALUTE	209.315.767	331.278.913	322.405.438	8.873.475	210.538.862	358.141.137	350.934.345	7.206.792
M5S	Stefano Patuanelli	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2.738.451.990	3.011.660.731	2.758.345.356	253.315.375	2.573.114.255	2.877.553.696	2.632.891.634	244.662.062
		TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3.057.063.413	2.475.107.043	2.422.837.431	52.269.612	2.773.491.588	2.200.482.641	2.115.122.456	85.360.185
M5S	Luigi Di Maio	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	26.000.000	5.242.832	5.242.832	-	26.000.000	7.791.994	7.791.994	-
PD	Lorenzo Guerini	MINISTERO DELLA DIFESA	100.000.000	22.233.227	22.233.227	-	11.012.884	11.047.875	11.047.875	-
PD	Roberto Gualtieri	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	2.750.225.108	2.288.241.898	2.287.278.532	963.367	2.574.982.698	2.013.938.730	2.012.813.039	585.691
Indipendente	Luciana Lamorgese	MINISTERO DELL'INTERNO	-	-	-	-	-	-	-	-
M5S	Stefano Patuanelli	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	180.838.305	159.389.087	108.082.841	51.306.245	161.496.006	168.244.042	83.469.548	84.774.494
		ENTRATE FINALI	578.033.074.135	582.974.230.118	494.711.497.083	88.262.733.034	584.433.650.159	591.611.594.539	503.511.809.774	88.099.784.764
		TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	314.194.723.378	281.609.657.941	281.609.657.941	-	273.957.994.749	249.065.559.285	249.065.559.285	-
PD	Roberto Gualtieri	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	314.194.723.378	281.609.657.941	281.609.657.941	-	273.957.994.749	249.065.559.285	249.065.559.285	-
		TOTALE	892.227.797.513	864.583.888.059	776.321.155.025	88.262.733.034	858.391.644.908	840.677.153.824	752.577.369.060	88.099.784.764

Fonte: Elaborazione dati [OPEN BDAP](#) Ministero Economia e Finanze

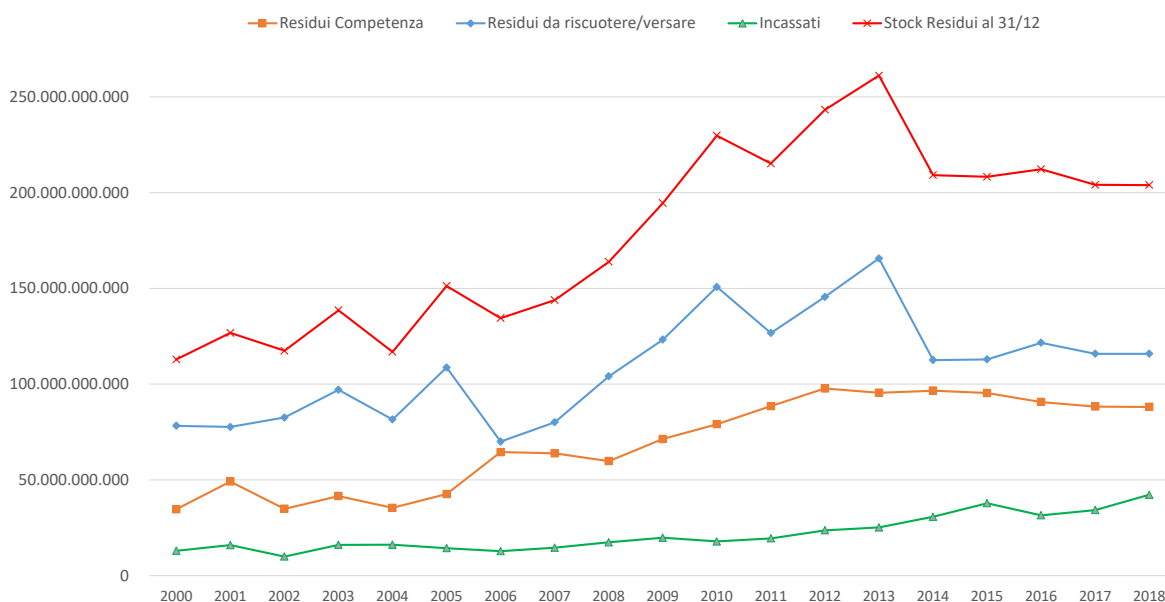
Nella **Tavola 2** l'ammontare delle entrate è articolato tra i vari ministeri ogni anno sono circa 88 miliardi la formazione di residui attivi generati dalla gestione del 2018 che derivano da mancata riscossione delle entrate, bisogna aggiungere "anche quelli che derivano dagli esercizi precedenti, la consistenza dei residui totali alla fine dell'esercizio 2018 è così determinata: somme da riscuotere alla chiusura dell'esercizio **105 miliardi di euro in conto residui e 60 miliardi di euro in conto competenza; le riduzioni apportate secondo il grado di probabilità della riscossione ammontano complessivamente a quasi 678 miliardi di euro, afferenti per la quasi totalità a somme da riscuotere in conto residui relative agli esercizi pregressi; sono soprattutto le entrate extra-tributarie ad essere interessate dalla formazione dei residui attivi mentre le somme rimaste da riscuotere rappresentano la voce con gli importi più elevati; derivanti, principalmente, da ruoli la cui limitata realizzazione può essere determinata da diversi fattori, tra i quali: l'incertezza derivante dall'effettivo recupero delle somme giudizialmente controverse; la presenza di somme inesigibili per le quali non è ancora intervenuto il discarico amministrativo; l'incidenza delle posizioni creditorie interessate da procedure concorsuali; le valutazioni di mancato/improbabile recupero operate sulla base dell'anzianità del periodo d'imposta di riferimento" (fonte: MEF - Relazione al bilancio 2018). La Corte dei Conti indica "in 936,3 miliardi di euro l'importo totale di residui rilevato dalle contabilità finali delle amministrazioni che ha consentito di determinare in 203,9 miliardi l'importo da iscrivere nel Rendiconto del 2018. Anche per il 2018, infatti, è stato abbattuto drasticamente (96,7 per cento) l'ammontare dei residui contabili da ruoli, ritenendo di poter circoscrivere la presumibile riscuotibilità nella misura del 3,5 per cento dell'intera massa lorda".**

Lo stock dei residui attivi confluiscono nel patrimonio dello stato, tra le attività finanziarie, con una consistenza al 31 12 2018 di **657 miliardi di euro**, 272 miliardi sono azioni e partecipazioni mentre 320 miliardi di euro sono crediti: da attribuire per 164 miliardi di euro ai residui attivi per denaro da riscuotere,

altri 39 miliardi di euro da somme di denaro presso l'agente della riscossione, e infine quasi 117 miliardi di euro da crediti di tesoreria.

Anche nella [relazione finanziaria al bilancio dello Stato del 2018](#) si legge in particolare che il “fenomeno della formazione di residui attivi e passivi continui ad assumere proporzioni ragguardevoli” e “annualmente l'Agenzia delle Entrate individua, per alcuni crediti tributari, una percentuale di abbattimento delle somme rimaste da riscuotere in conto residui, che, per l'esercizio 2018, risulta essere pari al 96,7%”, praticamente tutta la cifra (grafico 1). Con l'operazione di riaccertamento, ogni anno il MEF con decreto effettua la cancellazione di una massa consistente di residui attivi (crediti verso terzi). Tra il 2011 e il 2018 sono stati riaccertati 810 miliardi di euro per maggiori o minori entrate e cumulativamente cancellati 523 miliardi di euro (253 miliardi di entrate tributarie e 269 miliardi di entrate extra tributarie).

Grafico 1 – Stock di residui attivi al 31 dicembre nel Rendiconto generale dello Stato, di competenza, da riscuotere, incassati, valori in euro anno 2018



Fonte: Elaborazione dati [OPEN BDAP](#) Ministero Economia e Finanze

2. Le entrate nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione

Il bilancio dello Stato copre una consistente parte delle entrate pubbliche che confluiscono al Ministero dell'Economia e delle Finanze ma la scarsa capacità di riscossione comporta uno squilibrio finanziario strutturale, ad esempio è di 40 miliardi di euro nel 2018 che aumenta a 45 miliardi nella gestione per cassa dei saldi dovuto ad una scarsa riscossione delle entrate (546 miliardi di euro) come è evidenziato nella tavola 3. La capacità di equilibrio non si ha in nessuna delle fasi di bilancio (previsione accertamento riscossione).

Tavola 3 – Capacità di equilibrio totale tra entrate e spese del Bilancio dello Stato, valori in milioni di euro anno 2018

Voci bilancio	Previsioni Entrate	Accertamenti	Residui attivi competenza	Riscossione	Residui attivi	Totale cassa + residui	Totale residui attivi
Entrate finali	584.434	591.612	88.100	503.512	42.195	545.707	157.432
Accensione prestiti	273.958	249.066	0	249.066	4	249.070	607
Totale	858.392	840.677	88.100	752.577	42.199	794.776	158.039
	Previsioni Spese	Impegni	Residui passivi competenza	Pagamenti	Residui passivi	Totale cassa + residui	Totale residui passivi
Spese finali	628.352	611.597	67.885	543.713	47.930	591.642	119.900
Rimborso passività finanziarie	225.940	205.104	417	204.688	380	205.067	472
Totale	854.292	816.702	68.301	748.400	48.309	796.710	120.372
Capacità di equilibrio totale tra entrate e spese Bilancio Stato							
	Previsione Entrate-Spese	Accertamenti-impegni	Residui attivi - passivi competenza	Riscossione - pagamenti Competenza	Riscossione - pagamenti Residui	Totale entrate-spesse cassa + Residui	Residui attivi meno passivi
Saldo finale	-43.918	-19.986	20.215	-40.201	-5.735	-45.936	37.532
Prestiti - rimborsi	48.018	43.961	-417	44.378	-376	44.002	134
Differenza	4.099	23.976	19.799	4.177	-6.110	-1.933	37.666

Fonte: Elaborazione dati [OPEN BDAP](#) Ministero Economia e Finanze

Il saldo finale (Tavola 3 -40 miliardi di euro in giallo) è il noto deficit che attraverso la votazione della risoluzione a maggioranza assoluta in Parlamento, richiesta dall'articolo 81 della Costituzione, si autorizza (con parere favorevole del Governo) lo sfioramento in deficit.

Nella **Tavola 4** è evidenziato il raccordo delle entrate del bilancio dello stato con quelle del conto economico[5] consolidato[6] della PA elaborato[7] annualmente dall'Istat [8] suddivise tra amministrazioni centrali, locali e enti di previdenza, il valore complessivo della movimentazione interna di fondi ammonta a più di 400 miliardi di euro e varia a seconda dell'unità istituzionali settore e sotto settore analizzato. Le entrate pubbliche, consolidate tra sotto settori, per più di 1.000 miliardi di euro, si distribuiscono nel 2018 per 480 miliardi di euro tra amministrazioni centrali (in particolare il Ministero dell'Economia che ne cura la riscossione), per 247 miliardi di euro tra enti locali e 344 miliardi di euro tra enti di previdenza.

In sette anni le entrate sono aumentate di 110 miliardi di euro secondo il bilancio dello Stato, quelle delle amministrazioni pubbliche sono aumentate di 64 miliardi di euro (816 miliardi nel 2018 rispetto ai 751 prelevati nel 2011) e 19 miliardi sono stati i rimborsi per passività finanziarie. L'effetto consolidamento tra settori ha avuto un impatto di quasi 20 miliardi di euro.

Tavola 4 - Entrate consolidate e non consolidate delle amministrazioni pubbliche suddivise tra amministrazioni centrali, locali e enti di previdenza, anni 2011-2018 valori in milioni di euro

Entrate pubbliche	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2011-2018
Entrate del Bilancio dello Stato Enti Centrali	706.957	749.337	752.983	810.587	826.631	788.423	864.584	816.702	109.744
di cui RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	186.135	214.334	170.973	207.562	215.520	195.982	242.072	205.104	18.969
Incidenza rimborsi finanziari	26	29	23	26	26	25	28	25	17
Y ISTAT Conto Economico Entrate Consolidate Amministrazioni Pubbliche	751.526	773.920	775.689	779.545	790.679	789.892	803.007	816.051	64.525
(A) Amministrazioni centrali	428.819	445.145	447.873	449.411	458.328	474.456	479.389	480.817	51.998
- Stato (Rendiconto generale dello Stato)	418.994	435.719	439.260	440.382	447.631	463.676	468.429	469.914	50.920
1 Differenza effetto consolidamento Enti Centrali	322.707	328.775	327.816	330.134	332.351	315.436	323.618	335.234	12.527
(B) Amministrazioni locali	244.684	244.783	244.268	243.793	250.686	245.532	242.115	247.282	2.598
- Regioni (Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali)	157.455	156.681	156.249	156.978	165.249	161.198	159.018	161.333	3.878
- Province	10.473	9.991	10.006	8.779	8.699	9.181	8.771	8.960	-1.513
- Comuni (certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'interno)	66.445	66.812	66.974	65.629	65.938	64.540	62.474	64.429	-2.016
- Enti locali sanitari (Bilancio Sistema Informativo Sanitario NSIS gestito dal Ministero della salute)	111.816	114.119	118.173	121.153	117.692	118.696	115.938	118.610	6.794
2 Differenza effetto consolidamento tra enti locali	101.505	102.820	107.134	108.746	106.892	108.083	104.086	106.050	4.545
(C) Enti di previdenza (Bilanci consuntivi di Inps e Inail, rilevazione Istat)	314.604	321.179	328.551	327.982	332.738	333.814	338.539	344.287	29.683
X ISTAT (A+B+C) Entrate Consolidate tra sotto settori	988.107	1.011.107	1.020.692	1.021.186	1.041.752	1.053.802	1.060.043	1.072.386	84.279
Effetto consolidamento tra sotto settori (X-Y)	236.581	237.187	245.003	241.641	251.073	263.910	257.036	256.335	19.754
TOTALE (1+2) effetto consolidamento interno tra enti centrali locali e previdenza	424.212	431.595	434.950	438.880	439.243	423.519	427.704	441.284	17.072

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Le entrate tributarie delle amministrazioni locali sono cresciute in 7 anni di 2,6 miliardi, le Regioni a Statuto Ordinario[10] hanno tra le entrate l' IRAP (imposta regionale sulle attività produttive), l'addizionale

regionale IRPEF, la tassa automobilistica regionale e gli altri tributi minori (accisa gas naturale, tributo speciale discariche dei rifiuti, tassa regionale per il diritto allo studio universitario, compartecipazione regionale all'IVA versata dai consumatori finali nel proprio territorio).

Le Regioni dei 161 miliardi di euro di entrate complessive, 112 miliardi sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria di provenienza dal MEF e ne registrano in uscita quasi 128 miliardi di euro quindi ne impegnano 16 miliardi in più per finanziare il resto della spesa regionale, mentre i Comuni dei 64 miliardi di euro di entrate proprie più della metà sono entrate tributarie di cui principalmente derivano da IMU, fondo perequativo dallo Stato, addizionale comunale IRPEF, TARI, etc.

Le entrate delle amministrazioni centrali misurano la quota più significativa pari al 57,6% rispetto a quella di competenza degli enti locali che ne gestiscono il 28,8%. L'indice di autonomia tributaria, che misura l'indipendenza finanziaria degli enti locali (Regione, Province/Città Metropolitane e Comuni) è del 28,8%.

Conclusioni

Nella [legge di bilancio 2020](#) il Governo ha posto una notevole attenzione alla lotta all'evasione ma è stata sottovalutata invece la capacità di riscossione delle entrate finali dello Stato Italiano e l'efficienza del sistema fiscale con livelli ancora bassi e costosi di adempimento degli obblighi fiscali.

I residui attivi al 31 dicembre 2018 sono stati complessivamente 203.9 miliardi di euro[11] ma quelli riaccertati dal 2011 sono stati 810 miliardi di euro per maggiori o minori entrate e cumulativamente sono stati **cancellati 523 miliardi di euro**.

Forse portare l'attenzione al bilancio armonizzato anche per gli enti centrali, per completare l'armonizzazione contabile del comparto pubblico, con il superamento del principio della competenza giuridica a favore del principio della competenza a scadenza (competenza finanziaria potenziata), si potrebbe porre in maniera strutturale un freno all'inefficienza pubblica[12] e garantire anche un efficace monitoraggio delle entrate.

L'eccesso della spesa statale sulle entrate alimenta il deficit pubblico e non viene finanziato con emissione diretta di moneta, che nessuno dovrà restituire, ma come è noto con l'emissione di titoli di debito pubblico da pagare con interessi a qualche data futura.

Il deficit si incrementa anche per la scarsa riscossione delle entrate, sia di competenza che in conto residui, un macigno finanziario che tutti noi lasciamo in eredità alle future generazioni.

Oltre al principio di *“pagare tutti per pagare meno”* bisognerebbe aggiungere anche il principio *“pagare tutti oggi per non far pagare un debito enorme in futuro ai nostri nipoti”*. La cifra di 88 miliardi di euro di nuovi residui attivi per mancate entrate riscosse nel 2018, rispetto a quelle accertate, alimenta lo stock di residui che poi difficilmente vengono riscossi anzi vengono eliminati dalle scritture contabili con decreto ministeriale.

Autrice

Monica Montella

Ricercatrice Istat, docente a contratto presso l'Università La Sapienza di Roma

Riferimenti bibliografici

Camera dei deputati “Il principio del pareggio di bilancio” Servizio Studi, 12 febbraio 2018

Corte dei Conti “*La relazione sul rendiconto generale dello stato 2018*” comunicata alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica italiana il 26 giugno 2019 (documento XIV, n. 2) volume I “*I conti dello stato e le politiche di bilancio*” TOMO I.

Corte dei Conti “Il sistema della riscossione dei tributi erariali al 2015” deliberazione 20 ottobre 2016, n. 11/2016/G.

Istat - “*Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche*” anni 2011-2017.

Eurostat (2013) - Regolamento UE n° 549/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali nell’Unione europea

Ministero dell’Economia e Finanza MEF - “*Il bilancio dello Stato: dalle previsioni al rendiconto*”, Banca dati amministrazioni pubbliche.

Ministero dell’Economia e Finanza MEF - Documento di Economia e finanza 2017 “*Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica*”

Ministero dell’Economia e Finanza MEF “*Rendiconto generale dell’amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2018*” Relazione illustrativa,

Ministero dell’Economia e Finanza MEF regio decreto 827/1924

Note

1 Le entrate sono iscritte in bilancio al momento in cui sono accertate giuridicamente.

2 I **residui attivi**, vengono mantenuti in bilancio fino a quando non vengono riconosciuti di dubbia o difficile esazione in questo caso passano al patrimonio dello Stato e vengono iscritti nei registri contabili del demanio, che provvederà agli ultimi tentativi di riscossione (vedi anche l’art. 264 del regio decreto 827/1924 recante il regolamento per l’amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato) ovvero se ritenuti assolutamente inesigibili vengono eliminati dalle scritture contabili con decreto ministeriale, al termine di un apposito procedimento amministrativo. Tali decreti sono registrati dalla Corte dei Conti (art. 265 del citato regio decreto 827/1924). La Corte dei Conti dall’analisi del sistema della riscossione dei tributi auspica “la riduzione della platea degli inadempienti (oltre 20 milioni di contribuenti), attivando tutti gli interventi legislativi e le misure amministrative in direzione di una crescita della tax compliance”.

3 Con il decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446.

4 Con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

5 Nel conto economico consolidato della PA le amministrazioni pubbliche (S13) si articolano in tre livelli: amministrazione centrale (Stato S.1311A) e altri organi delle amministrazioni centrali (S.1311B), amministrazione locale e enti di previdenza e assistenza sociale Regioni (S.13131A1), Province (S.13131A2), Comuni (S.13131A3), Enti sanitari locali (S.13131B) e altri enti locali. Con il criterio della competenza economica infatti le operazioni sono registrate con riferimento al momento in cui si realizza il fatto economico e gestionale.

6 “Il metodo del consolidamento non incide comunque sui saldi contabili” né sull’indebitamento netto (accreditamento netto), ottenibile quindi come somma degli indebitamenti netti (accreditamenti netti) dei sotto settori (SEC2010, Eurostat 2013).

7 La procedura di consolidamento presenta numerose difficoltà, soprattutto in presenza di operazioni avvenute in periodi diversi o con un valore diverso, o se l’operazione è classificata con prassi contabili differenti (SEC 20.161).

8 Eurostat (2013).

9 I dati delle tavole sono aggiornate in base ai dati disponibili diffusi dall’Istat, edizione novembre 2019.

10 Le fonti di finanziamento delle regioni a statuto ordinario sono individuabili nei tributi propri nelle compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibili al territorio dell’ente nelle entrate proprie (quelle derivanti da beni, attività economiche della regione e rendite patrimoniali) nei trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante e, infine, entrate da indebitamento che sono però vincolate a spese di investimento (art. 119 della costituzione).

11 Vedi la tavola n°13 e 14 presente nell’**allegato** al rendiconto finanziario dello Stato 2018.

12 In quest’ultimi anni si sta ponendo enfasi sugli standard internazionali di contabilità pubblica: IPSAS ed EPSAS. E’ una occasione unica per armonizzare i sistemi contabili standardizzando (attraverso la federazione internazionale dei contabili IFAC) i sistemi di contabilità che sono basati sul principio della competenza economica. Eurostat ha istituito una Task Force per l’analisi degli IPSAS per adattarli al contesto europeo e a livello nazionale è presente un gruppo di lavoro presso il MEF che si sta occupando della predisposizione di linee guida operative per l’applicazione degli standard internazionali.